

erma FILMS

MASSIMILIANO DE CAROLIS

presenta

32 **TFF**
TORINO FILM FESTIVAL
SELEZIONE
UFFICIALE

SENZA LUCIO

un film di Mario Sesti

una produzione

erma PRODUCTION

in collaborazione con



I WONDER
PICTURES

Unipol Biografilm
COLLECTION

 **CINETECA**
BOLOGNA

SIAE
Società Italiana degli Autori ed Editori

19novanta
communication partners



MASSIMILIANO DE CAROLIS

presenta

una produzione



in collaborazione con



Società Italiana degli Autori ed Editori

19novanta
communication partners

SENZA LUCIO

REGIA DI MARIO SESTI

SOGGETTO

Massimiliano De Carolis,
Mario Sesti

VOCE E FOTO

Marco Alemanno

MUSICA ORIGINALE

Teho Teardo

MONTAGGIO E AIUTO REGIA

Claudio D'Elia

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Pablo Irrera

CONSULENTI EDITORIALI

Sabina Ambrogi,
Massimo Sebastiani

UFFICIO STAMPA

Cristiana Caimmi,
Cristina Scognamillo
MOBILE +39 335294961
E-MAIL cristinascognamillo@hotmail.com

OPERATORI DI RIPRESA

Francesco Fadda
Andrea Protto
Gianluca Bracceri

OPERATORE DRONE

Fabrizio Pudda

SUONO IN PRESA DIRETTA

Lorenzo Crespo

MOTION GRAPHIC

Fabio Tarantino

SOUND DESIGN

Matteo Del Vecchio

MATERIALI STAMPA DISPONIBILI SU

www.ermabox.com

USER: senzalucio

PASS: senzalucio

www.senzalucio.it

BRANI

“Le rondini”

eseguito dai “Marta sui tubi”

“Ulisse coperto di sale”

cantato dai “Novesesti”
diretti da Paolo Tagliapietra

(da Dalla in Jazz)

“Caruso”

Eseguito da Paolo Fresu
Edito da Sony

“Il cielo”

Eseguito da Roberto Gatto e Max Gazzè

“Come è profondo il mare”

Eseguito da Maria Pia De Vito

“Felicità”

Eseguito da Javier Girotto, Peppe Servillo
e Natalio Mangalavite

“Futura”

Eseguito da Enrico Pieranunzi e
Simona Severini

DURATA: 86 min



SENZA LUCIO

Il film racconta Lucio Dalla attraverso gli occhi di chi gli è stato più vicino negli ultimi dieci anni, Marco Alemanno: tutti conosciamo Dalla, non solo irripetibile autore e musicista ma anche personaggio pubblico che ognuno, almeno a partire dagli anni '70, sente come mito o compagno di strada, come icona di creatività, ironia e libertà, ma anche un po' come parte della propria vita e della propria famiglia.

Alemanno parla del suo incontro con Lucio, della sua crescita umana, professionale e artistica vivendo al suo fianco, ma anche di tutti gli aspetti più quotidiani e profondi della vita di Dalla: dall'amore per il Sud d'Italia, nato durante l'infanzia, alla passione per il cinema, dal suo rapporto con la musica alla sua bulimica curiosità di gettarsi continuamente in altre avventure (il teatro, la poesia, l'arte in genere), dalla frenesia mercuriale all'umorismo inesauribile.

Ma, soprattutto, dalla conversazione con Marco Alemanno, viene fuori un sentimento che tutti possiamo condividere: una intensa e malinconica sensazione di perdita che, chiunque, alla morte di Lucio Dalla ha provato.

Alemanno, attraverso i suoi racconti, diventa quasi la proiezione di quel compagno di strada che tantissime persone hanno identificato in Dalla, e che ora, grazie al film, possono scoprire meglio.

Il film è anche una mappa dei luoghi del mondo di Lucio Dalla: un viaggio nei paesaggi in cui il cantautore è stato più vicino al mondo della propria felicità e dei propri sogni. Da Bologna alla Puglia di Manfredonia e delle Isole Tremiti, fino alla Sicilia dell'Etna e di Milo.

La voce principale sarà quella di Marco Alemanno – come anche i suoi occhi: nel film si vedranno, in alcuni casi per la prima volta, le centinaia e centinaia di fotografie che Alemanno ha scattato riprendendo sia Lucio sia i luoghi che Dalla stes-



so gli chiedeva di fotografare (gli angoli della sua infanzia, come i pezzi di un mondo che sembra uscito dallo sguardo delle sue canzoni; i luoghi della sua esistenza giornaliera, come le tappe del suo inesausto girovagare per il mondo).

Non mancano nel film le voci di chi ha collaborato e lo ha conosciuto meglio (in Italia come all'estero): star internazionali come per esempio **Charles Aznavour** o **Paolo Nutini**, attori e autori di cinema con cui ha lavorato come **John Turturro**, i fratelli **Taviani**, **Isabella Rossellini**; teologi come **Enzo Bianchi**, artisti come **Luigi Ontani** e **Mimmo Paladino**, critici musicali come **Ernesto Assante** e **Gino Castaldo**, ma anche musicisti e nomi noti dello show business e del professionismo musicale come **Renzo Arbore**, **Stefano Di Battista**, i **Marta sui Tubi**, **Piera Degli Esposti** (che lo conosceva sin dall'infanzia), **Paola Pallottino** (che ha scritto per lui il testo di *4/3/1943*) oppure **Michele Mondella** e **Beppe D'Onghia** (che hanno lavorato con lui per decenni). Ci sono voci di intellettuali che lui frequentava abitualmente (**Antonio Forcelino**, **Peppe** e **Toni Servillo**) e insieme alla loro c'è anche la testimonianza di persone semplici che gli erano molto vicine alle Isole Tremiti e in Sicilia, a Milo, (i suoi due Buen Ritiro) e un coro di non professionisti (**Novesesti**) diretti dal maestro **Paolo Tagliapietra** che esegue un brano di Dalla meno noto ma struggente, scritto con Roberto Roversi (*Ulisse coperto di sale*).

Ma è soprattutto il racconto *più interno* (cosa pensava Dalla di se stesso, del suo talento, del suo successo), i momenti più appartati e solitari (la contemplazione del mondo, la curiosità insaziabile per gli altri) che nel film fanno conoscere un Lucio Dalla che pochissimi hanno avuto la possibilità di sentir raccontare. Da questo punto di vista, tuttavia, il racconto su Dalla di Marco Alemanno ci porta sorprendentemente in uno stato d'animo che conosciamo meglio di quanto sospettiamo: tutti noi, abituati ad avere vicino la sua musica, le sue parole, le sue canzoni, come se facessero parte integrante del paesaggio della nostra esistenza, *abbiamo provato una sensazione di perdita irreparabile alla sua scomparsa*.



MARIO SESTI

Critico e giornalista cinematografico, è tra i curatori e ideatori del Festival di Roma. È Direttore del Festival di Taormina.

Per 13 anni ha lavorato all' "Espresso" come giornalista e cronista cinematografico. Ha scritto libri e monografie su Nanni Moretti, il Nuovo Cinema Italiano, il cinema poliziesco e su Pietro Germi (*Tutto il cinema di Pietro Germi*, pubblicato da Baldini e Castoldi, con il quale ha vinto in Italia il premio di "miglior libro di cinema dell'anno" nel 1987). Nel 2006 ha vinto con un altro libro, pubblicato da Feltrinelli, *In quel film c'è un segreto*, il premio Diego Fabbri, per il miglior libro di cinema.

Suoi film documentari sono stati proiettati al Festival di Cannes, alla Mostra del Cinema di Venezia, al MoMA di New York, all'Università di Princeton, al Festival di Locarno, al Torinofilmfestival, al Museo Guggenheim di New York oltre a essere stati distribuiti in DVD negli USA e programmati da Rai Tre, Raitre Cinema, Sky, Mediaset, la Sette: nel 2003 un suo film-inchiesta sul finale perduto di *8 1/2* di Fellini (*L'ultima sequenza*) è stato

selezionato dal Festival di Cannes, proiettato a New York, Seattle, San Paolo, Londra, Monaco, Budapest, San Francisco, Los Angeles e in tutta Italia. Dal 1998 fino al 2000 è stato responsabile del progetto CINEMA FOREVER, per il quale ha curato il restauro di *Un maledetto imbroglio*, *La dolce vita*, *8 1/2*, *Umberto D.*, *I vitelloni*, *Lo sceicco bianco*, *Francesco giullare di Dio* (fra gli altri). Nel 2005 un suo film documentario su Pasolini (*La voce di Pasolini*, realizzato insieme a Matteo Cerami) è stato scelto dalla collana Real Cinema e distribuito nelle librerie Feltrinelli. È stato direttore artistico del Festival Cinema &/è Lavoro di Terni e dal 2004 al 2006, Carlo Verdone, lo ha chiamato a curare le retrospettive del Terra di Siena Film Festival e dal 2012 è Direttore del Festival di Taormina.

Nel 2013 ha diretto due film documentari: *Fiamme di Gadda. A spasso con l'ingegnere* (presentato al Festival di Bari) e, insieme a Teho Teardo, *La voce di Berlinguer* (presentato in anteprima mondiale alla Mostra del Cinema di Venezia).

MARCO ALEMANNO

Attore, fotografo, produttore e scrittore. Ha interpretato ruoli di primo piano negli spettacoli **Pierino e il lupo**, **Arlecchino** e **Francesco, canto di una creatura** (tratto dal poema di Alda Merini). Con Lucio Dalla scrive e produce i suoi ultimi lavori discografici. Partecipa al film **Quijote** di Mimmo Paladino e nel 2008 pubblica per Bompiani **gli occhi di lucio**, con sue fotografie e scritti inediti di Dalla. Nel 2009 **noncentro**, sua prima personale fotografica, seguita l'anno successivo da **lunica**, presso Ca' Rezzonico – Museo del Settecento veneziano. Nel 2010 partecipa al tour evento di Dalla-De Gregori **Work in progress**, producendone l'omonimo album live. Del 2013 **Dalla Luce alla notte** (ed. Bompiani), un appassionato ritratto a tutto tondo di Lucio Dalla.

MASSIMILIANO DE CAROLIS

Fondatore e direttore di produzione della VID Production e della ERMA Production, dopo studi musicali e diverse collaborazioni discografiche con artisti nazionali ed internazionali si è specializzato prima nella produzione documentaristica e successivamente nella realizzazione di contenuti di informazione dello spettacolo in video e della loro distribuzione on line.

Coordinatore del video magazine on line dell'Istituto Luce Cinecittà, è direttore editoriale del video magazine del Festival Internazionale del Film di Roma. Nel 2013 ha fondato a Sofia la ERMA FILMS, con l'obiettivo di produrre documentari e opere prime. Senza Luce è il primo lungometraggio che ha prodotto.